

→ **Il Capo dello Stato** «Curare la coesione sociale, ma superare l'immobilismo di questi anni»

«Tagliare il debito pubblico»

Il Presidente della Repubblica alla vigilia del nuovo incontro tra governo e parti sociali: «Sacrifici necessari, ma per tutti: coesione sociale non sia immobilismo». E un invito sulle riforme: tornare sulle Province.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

L'Italia oltre il tunnel della crisi sarà forse «materialmente impoverita» ma «più sobria e più giusta». Sarà un Paese in cui i giovani, a differenza degli anni che stiamo vivendo, avranno un futuro migliore in una società in cui antichi privilegi finalmente cadranno e che dovrà imparare a misurare il benessere in modo diverso. Il presidente della Repubblica, al termine della due giorni a Bologna che lo ha accolto, al di là delle annunciate contestazioni di un po' di indignados, con calore e qualche fiocco di neve sul finale segnato dall'incontro «cordiale» con gli amici del Mulino, nella sala d'Ercole di Palazzo Accursio dove si sono ritrovati gli amministratori comunali, provinciali e regionali, assenti in parte i leghisti divisi anche sulla partecipazione, è tornato su due temi a lui molto cari: i giovani e le riforme.

DOVERE MORALE

«Noi non possiamo, innanzitutto dal punto di vista morale, lasciare sulle spalle delle generazioni più giovani questa spaventosa eredità. Dobbiamo allentare quel vincolo, nel nostro interesse e perché nostri partner e competitori non lo tollerano», ha detto il presidente aggiungendo: «È vitale abbattere il debito, viaggiamo oltre i 70 miliardi di euro ogni anno come interesse sui titoli. Pensate quanta parte potrebbe essere usata per investimenti ed è invece sequestrata da questo obbligo che non possiamo trasferire sul futuro vicino e lontano». Su quei giovani, su cui anche la Ue ha deciso di puntare i riflettori, che preoccupati affrontano la vita da adulti. Quasi in contemporanea, il ministro Fornero, nel corso di un'audizione alla Camera ha ribadito che «la disoccupazione è la mia principale preoccupazione» e con la riforma del mercato del lavoro «pensiamo di aumentare l'occu-

pazione di chi ne ha poco lavoro». Un argomento che anche le parti sociali affronteranno oggi in una loro riunione in vista del confronto di domani con il governo.

Per Napolitano il debito pubblico «è uno dei fattori di esposizione dell'intero contesto europeo ai rischi di deflagrazione. Nel corso di questi mesi chi avrebbe mai immaginato che il termine spread potesse diventare di uso comune: questi alti e bassi già ci mettono sulle spalle una ancora maggiore entità di spesa per onerare i titoli del debito pubblico. Necessità a cui si legano misure restrittive che per quanti sforzi si facciano hanno un impatto sulla crescita». Quindi diventa improrogabile la necessità di tagliare ma «selezionando bene le misure». Andare alla cieca, sarebbe fuorviante. E sui sacrifici nessuno si senta privilegiato e, quindi, escluso. «Ci sono spinte troppo conservatrici presenti nella nostra società. Non si può andare avanti come si è andati avanti per decenni. Non si può continuare a vivere al di sopra delle proprie possibilità, come è avvenuto, anche se ciò non vale per tutti i ceti sociali. Molto deve cambiare, non solo rispetto a 40 anni fa, ma anche a 20 anni fa, nei comportamenti. Nessun gruppo sociale può essere esentato dai sacrifici e consentirsi acquietamenti». Napolitano ha aggiunto: «Ho parlato spesso di coesione sociale, che è un aspetto importante di tutte le politiche pubbliche. È un bene prezioso e riguarda ogni sforzo per evitare che diventino dirompenti i conflitti tra interessi diversi, ma seguire un criterio di solidarietà e di coesione sociale non può significare immobilismo».

Anche nelle riforme. Nell'affrontarle «c'è molto conservatorismo e molta continuità. Siamo alle prese con una riforma del Parlamento, si parla del superamento del bicameralismo perfetto, e non sarà facile venirci fuori nonostante appelli e sollecitazioni». E poi «c'è il tema delle Province: occorre fare un punto e scegliere una strada, non si può restare a mezz'aria». Per quanto riguarda il federalismo fiscale, di cui parla propositivo «anche se qualcuno non è presente in sala, una scelta che rispetto», ma «la sua attuazione non è un'opzione ma un dovere previsto dal Titolo V della Costituzione». ♦



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nella sede de «Il Mulino»

I sindacati a Marchionne «Certezze per Mirafiori»

MASSIMO FRANCHI

ROMA

Mentre 86mila lavoratori sono alle prese con il kit e il numero verde per decifrare la busta paga del nuovo contratto, Sergio Marchionne è chiamato a dare qualche certezza in più sul futuro della Fiat in Italia, soprattutto su Mirafiori, oramai stremata dalla cassa integrazione. Che quello di oggi pomeriggio sia un incontro importante lo conferma il fatto che saranno direttamente i segretari confederali Bonanni, Angeletti e Centrella a confrontarsi con il manager dei due mondi. Mancherà la Cgil, espulsa dalle fabbriche per non aver sottoscritto il contratto di gruppo. Le 20mila firme per chiedere il referendum abrogativo del contratto (come previsto dagli accordi del 1993) non avranno seguito. «Lo abbiamo spiegato in una lettera dura e tranciante a Landini - spiega

Rocco Palombella, segretario generale Uilm - l'accordo interconfederale del 28 giugno prevede che basti il voto delle Rsu e anche se quello non è un accordo nazionale è intercategoriale e quindi si applicano le stesse regole. La Fiom continua a chiedere le stesse cose, è inutile incontrarsi, la discussione è sterile». La Uilm boccia anche la proposta Fim di un diritto di rappresentanza-tribuna per la Fiom: «L'unica cosa che deve fare è firmare il contratto, non ci sono alternative e anche sulla piattaforma per il nuovo contratto noi ci sediamo con la Fiom solo se prima ritira la sua». Su Marchionne, Palombella è più tenero: «È uno dei due incontri annuali previsti dal nuovo contratto, ma diventa eccezionale per la situazione: la madre dei problemi è il nuovo modello per Mirafiori. Se non ci saranno novità, diventa un problema».

Più ottimista sulla Fiat ma più ac-